



Provincia di Brindisi

Responsabile della prevenzione della corruzione

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL “CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELLA PROVINCIA DI BRINDISI”

1. Le finalità

La corruzione è un fenomeno atavico e molto diffuso i cui effetti sono capaci di incidere in maniera particolarmente negativa sul contesto sociale, economico, politico e, prima ancora culturale, di una nazione.

La prevenzione è, quindi, attività assolutamente necessaria per escludere o limitare al massimo tali effetti pregiudizievoli.

La prevenzione dei fenomeni di corruzione nella Pubblica amministrazione e, nello specifico, nell'attività politico-amministrativa della Provincia di Brindisi, intende rispondere alla finalità precipua di assicurare che il “bene comune”, la cui gestione è di pertinenza dell'Ente e passa attraverso decisioni, comportamenti, attività e processi gestiti e diretti dai suoi dipendenti, sia curato nell'interesse generale, con la massima imparzialità e trasparenza, con esclusione di qualsivoglia coinvolgimento diretto e personale che potrebbe alterare la valutazione comparativa degli interessi in gioco e condizionare i processi decisionali.

La prevenzione è attività prima di tutto “culturale” che implica il pieno e totale coinvolgimento di tutti i soggetti che operano a qualsivoglia titolo in quest'Organizzazione o intorno ad essa, sviluppando negli stessi un intimo senso d'appartenenza all'Ente, che si ha volontà di proporre come “comunità minore” in cui ognuno, pur con i differenti ruoli e con la totale e piena dignità da riconoscere al lavoro di ciascuno, offre il proprio contributo per migliorare la “comunità maggiore”.

La prevenzione necessita poi di regole di condotta certe e chiare, che s'ispirano ai principi dell'onestà e della lealtà, di chiari meccanismi di comunicazione interna ed esterna, di processi relazionali definiti e monitorabili, anch'essi con meccanismi preventivamente definiti e noti a chi agisce e a chi riceve gli effetti delle azioni.

Infine, la prevenzione passa attraverso la costruzione di “una casa di vetro”, cioè, attraverso l'assoluta trasparenza dell'agire amministrativo, la quale può consentire quel c.d. “controllo diffuso” che ogni operatore pubblico dovrebbe arrivare a percepire come concreto concorso nella costruzione della buona gestione della “res publica”.

2. I contenuti

Il Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Brindisi, d'ora in avanti "Codice", è definito ai sensi dell'art. 54, comma 5, d.lgs n. 165 del 2001 e secondo le Linee guida di cui alla deliberazione CIVIT n. 75/2013.

Il Codice si suddivide 14 articoli che seguono, di massima, la sistematica del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici:

Art. 1 – Principi generali

Art. 2 – Ambito d'applicazione

Art. 3 – Regali, compensi ed altre utilità

Art. 4 – Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

Art. 5 – Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

Art. 6 – Obbligo d'astensione

Art. 7 – Prevenzione della corruzione

Art. 8 – Trasparenza e tracciabilità

Art. 9 – Comportamento nei rapporti privati

Art. 10 – Comportamento in servizio

Art. 11 – Rapporti con il pubblico

Art. 12 – Disposizioni particolari per i dirigenti

Art. 13 – Vigilanza, monitoraggio e attività formative

Art. 14 – Norme finali

Il Codice integra e specifica, per i dipendenti della Provincia di Brindisi, quanto definito dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con DPR 16.04.2013, n. 62 senza scendere al di sotto delle garanzie minime dallo stesso e senza derogare ai divieti ivi contenuti.

2.a) in particolare: i singoli articoli

L' Art. 1 (Principi fondamentali) reca disposizioni di carattere generale e le responsabilità a cui si va incontro in caso d'inosservanza delle disposizioni contenute nel Codice.

L' Art. 2 (Ambito d'applicazione) definisce la sfera dei destinatari del provvedimento, secondo le indicazioni contenute nell'art. 2 del D.P.R. n. 62/2013.

L'Art. 3 (Regali, compensi ed altre utilità) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 4 del DPR 62/2013 così come sollecitato dalla CIVIT nelle Linee guida in materia di codici di comportamento oggetto della deliberazione n. 75/2013.

L'Art. 4 (Partecipazione ad associazioni e organizzazioni) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 5 del D.P.R. 62/2013 così come sollecitato dalla CIVIT nelle Linee guida in materia di codici di comportamento oggetto della deliberazione n. 75/2013.

L'Art. 5 (Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 6 del D.P.R. 62/2013.

L'Art. 6 (Obbligo d'astensione) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 7 del D.P.R. 62/2013 così come sollecitato dalla CIVIT nelle Linee guida in materia di codici di comportamento oggetto della deliberazione n. 75/2013.

L'Art. 7 (Prevenzione della corruzione) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 8 del D.P.R. 62/2013 così come sollecitato dalla CIVIT nelle Linee guida in materia di codici di comportamento oggetto della deliberazione n. 75/2013.

L'Art. 8 (Trasparenza e tracciabilità) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 9 del D.P.R. 62/2013 così come sollecitato dalla CIVIT nelle Linee guida in materia di codici di comportamento oggetto della deliberazione n. 75/2013.

L'Art. 9 (Comportamento nei rapporti privati) ribadisce i doveri enunciati dall'art. 10 del D.P.R. 62/2013.

L'Art. 10 (Comportamento in servizio) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 11 del D.P.R. 62/2013 così come sollecitato dalla CIVIT nelle Linee guida in materia di codici di comportamento oggetto della deliberazione n. 75/2013.

L'Art. 11 (Rapporti con il pubblico) contempla norme di comportamento che i dipendenti devono osservare nei rapporti con il pubblico.

L'Art. 12 (Disposizioni particolari per i dirigenti) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 13 del D.P.R. 62/2013 così come sollecitato dalla CIVIT nelle Linee guida in materia di codici di comportamento oggetto della deliberazione n. 75/2013.

L'Art. 13 (Vigilanza, monitoraggio e attività formative) specifica le Autorità interne che devono vigilare sull'osservanza del Codice.

L'Art. 14 (Norme finali) prevede, per quanto non espressamente previsto nel Codice, il rinvio dinamico alle norme vigenti in materia e, in particolare al D.Lgs n. 165/2001, alla L.n. 190/2012, al D.Lgs n. 33/2013, al D.Lgs n. 39/2013 ed al DPR 33/2013.

3. La procedura di definizione

In merito alla procedura di definizione del Codice si è tenuto conto delle indicazioni dell'art. 54, comma 5, del D. Lgs 30 marzo 2001 n. 165, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. 6 novembre 2012 n. 190.

In particolare:

- Sono state osservate, sia per la procedura che per i contenuti specifici, le linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni elaborate dalla CIVIT.
- Per quanto riguarda la necessità di aprire la procedura alla partecipazione, lo schema del Codice è stato pubblicato, per un congruo periodo di tempo, sul sito internet istituzionale per poter ricevere indicazioni, proposte e suggerimenti.
- In questa fase sono stati coinvolti: i Dirigenti, le Organizzazioni Sindacali Aziendali, la RSU, il Prefetto di Brindisi, il Presidente del Tribunale di Brindisi, il Procuratore della Repubblica di Brindisi, il Questore di Brindisi, i Sindaci dei Comuni della provincia di Brindisi, la Società Santa Teresa SPA ed il CIASU, quali organismi partecipati e controllati dall'Ente.
- **Non sono pervenute osservazioni dai soggetti interessati coinvolti e la Delegazione trattante ha condiviso il testo del Codice nella seduta del 13.11.2013.**
- La bozza definitiva è stata inoltrata all'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) che, nella seduta del 21.11.2013, ha proposto d'inserire nel Piano annuale di formazione inerente alle attività a rischio di corruzione giornate specifiche di formazione sul redigendo "Codice" ed ha, infine, fornito il proprio parere obbligatorio nella seduta del 4 dicembre 2013.

A seguito di tale processo è stata definita la proposta di "Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Brindisi" che si conferma essere rispondente alle norme vigenti ed essere stato

elaborato in coerenza con le linee guida dettate dalla CIVIT, nonché tenendo conto degli aspetti organizzativi del contesto provinciale a cui lo stesso dovrà essere applicato previa approvazione da parte degli Organi competenti.

Esso deve intendersi come strumento dinamico di prevenzione e, pertanto, continuamente monitorato in merito alla sua applicazione ed ai suoi effetti, con valutazioni consequenziali volti a produrre eventuali revisioni migliorative dello stesso.

Brindisi, _____

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Dott. Guido De Magistris